

Festival della Mente, partiti! Melley: "Società coese accolgono meglio le nuove idee"



Nicholas Venè - In Piazza Matteotti si è da poco conclusa la presentazione della dodicesima edizione del Festival della Mente. Erano naturalmente presenti dai direttori della manifestazione Gustavo Pietropolli Charmet e Benedetta Marietti, il Presidente della Fondazione Carispezia Matteo Melley e il sindaco di Sarzana Alessio Cavarra, che per primo ha preso la parola ricordando quello che è il tema centrale del FdM 2015 - la responsabilità - e soffermandosi sull'importanza di continuare a far crescere anche realtà ormai consolidate come, appunto, il Festival.

"Vorrei porre particolare attenzione sulla rassegna di spettacoli Parallelamente - ha detto il Sindaco - nata lo scorso anno e cresciuta grazie al lavoro di Massimo Biava e Alessandro Picci. Un simbolo di come i semi sparsi dal festival hanno dato nuovo vigore ad associazioni culturali, intellettuali e artisti locali, affiancati agli ospiti più noti e dando così concretezza a quel rapporto tra festival e territorio che si contraddistingue come un elemento fondamentale della manifestazione".

Pagina 2 di 2

Parole confermate dall'assessore regionale Giacomo Giampedrone: "Sostenere l'evento, diventato negli anni un luogo di confronto di prestigio nazionale, è una responsabilità della Regione".

È intervenuto quindi Matteo Melley, ricordando come il Festival della Mente inauguri in Italia quella "stagione dei festival" che sta diventando a poco a poco parte del patrimonio culturale italiano. "Una manifestazione che si pone il tema della responsabilità deve innanzitutto saper domandare a se stesso a che cosa servano queste manifestazioni. Delle numerose risposte che potremmo dare, una riguarda inevitabilmente l'importanza di far circolare idee e persone, la nascita nei festival di idee che poi si possono muovere in tutto il Paese e al di fuori di esso. Naturalmente, potranno diffondersi meglio laddove troveranno una società coesa".

Al tema della responsabilità dedica il proprio intervento anche Gustavo Pietropolli Charmet: "La responsabilità ha a che vedere con le ricadute che i singoli e i gruppi umani hanno sul futuro - ricorda - in particolare sulla biosfera e sulle prossime generazioni. Quelle precedenti non lo sono state e, facendone parte io stesso, mi chiedo dove abbia sbagliato e quali possano esserne le reali conseguenze. Il Festival della Mente vuole avere un approccio interdisciplinare, offrendo una proposta di dialogo che si presenti come un concerto tra le varie discipline".

Prima di passare la parola al professor Luciano Canfora, Benedetta Marietti dedica a sua volta grande attenzione alla circolazione delle idee, ricordando come questa sia utile per "comprendere ogni volta un pezzettino in più della realtà che ci circonda, difficile da decifrare e in continua evoluzione. Conoscere la storia e la natura degli esseri umani - conclude - è fondamentale per il presente. Proprio per questo abbiamo deciso di aprire quest'edizione con una lectio magistralis di Luciano Canfora: attraverso l'analisi della morale politica di Augusto, comprenderemo di più il presente e riusciremo a costruire un futuro migliore per i nostri figli"